

BRENO

promesse... con le gambe corte

«Troppe tasse! Non se ne può più! I Brenesi vanno alleggeriti di un carico fiscale comunale vessatorio e sconsiderato». Più o meno questo era il "sugo" ed il tono di uno dei punti fondamentali del decalogo elettorale di chi oggi amministra Breno.

Benissimo! E chi non è d'accordo? Pagare meno tasse è certamente meglio che pagarne di più, direbbe monsignor De La Palisse, maestro delle ovvietà. A elezioni vinte e a "scettro impugnato", dal "titolare" di tale promessa abbiamo atteso i fatti. E i fatti sono i seguenti, per l'anno in corso:

□ ogni proprietario di casa pagherà 50.000 lire in meno di ICI, essendo passata da 200.000 a 250.000 la quota esente per l'abitazione principale (l'aliquota è rimasta, come prima, al 6 per mille);

□ il Comune di Breno ha però utilizzato la possibilità offerta dalla legge di istituire un'addizionale IRPEF sui redditi dei suoi cittadini (il 2 per mille): tale addizionale comporta, per una famiglia media con due buste paga, un esborso sicuramente maggiore, più del doppio, rispetto al "risparmio ICI"; pareggia solo la famiglia che ha un solo reddito e molto basso (pari a 25 milioni lordi all'anno).

Naturalmente, chi non è proprietario di casa, e quindi non tenuto all'ICI, avrà come unica novità l'addizionale IRPEF (e non lo sconto ICI). Per contro, chi è proprietario di più abitazioni e le ha date in uso a figli o genitori si vedrà ridotta l'ICI sulla seconda casa dal 7 al 6 per mille.

Per un giudizio più ponderato è bene ricordare che circa due terzi dell'IRPEF, in Italia, provengono dal lavoro dipendente.

Insomma, per "dirla in soldoni", hanno vinto le elezioni quelli che volevano diminuire le imposte comunali e mi ritrovo a pagare 150 mila lire più di prima. Sia chiaro, non ho nessun motivo per pensare che tali aumenti non siano necessari. Anzi, pur senza doti di preveggenza, mi aspettavo che sarebbe finita così. Mi chiedo però perché si abbia così scarsa considerazione dell'intelligenza della gente. Mi chiedo, ancora, perché, volendo (legittimamente) vincere le elezioni, si vezzeggi l'avversione alle tasse (come se non ce ne fosse già tanta), quando ben altri ragionamenti e "valori" potrebbero essere sollecitati per rinnovare il Comune.

Sono facili riflessioni se si pensa alla situazione finanziaria di Breno, Comune noto per il bilancio forse più difficile della Valle, in parte per il peso di impegni comprensoriali (le scuole superiori, la pretura...), in parte per i tanti anni passati di bilanci in rosso (e non possono non saperlo quanti, come l'attuale sindaco, hanno partecipato ai fasti della spesa facile di certe trascorse stagioni amministrative).

Altra riflessione (personalissima). Mi chiedo: siamo così sicuri, in assoluto, che i cittadini paghino malvolentieri le tasse? Sono l'unico scemo del paese se mi dichiaro disposto a pagare più tasse al Comune purchè mi garantisca strade più pulite e senza buche, una biblioteca aperta e con qualche iniziativa culturale, edifici pubblici puliti e tinteggiati (cominciando dal municipio), vigilanza sull'inquinamento, miglior diritto allo studio ecc... ovvero migliori servizi e un ambiente più vivibile e decoroso?

Insomma, fino a che punto possiamo godere davvero del comfort di casa nostra (o anche del nostro privato benessere) prescindendo dalla situazione del contesto, spesso di ben diversa "qualità"? (Bruno Bonafini)

non sempre bastano i proclami

«... chiederò ai cittadini di pensare a questa maggioranza, riflettendo appunto se avrà mantenuto fede agli impegni di rigore, trasparenza ed ascolto di tutti».

Queste sono le parole del sindaco Mensi all'atto del suo insediamento. Non siamo certamente a fine legislatura, ma ad un anno di distanza dalle elezioni passate tentiamo di fare il punto della situazione.

1. Avevano promesso di abbassare le tasse. Nel bilancio del 2000 le entrate per imposte e tasse aumentano di 220 milioni.
2. L'amministrazione prevede una revisione delle rendite catastali con aumenti dei valori sino all'80% degli attuali.
3. Sono aumentati i valori delle aree fabbricabili sia quelle incluse nei PL sia fuori dai PL, aree produttive comprese.
4. Avevano promesso di risolvere il problema del Castello in poco tempo. Invece non hanno un progetto e non sanno cosa fare dei soldi che ci sono e che sono stati procurati dalla giunta comunale e comprensoriale precedente.
5. Si prevede di far pagare l'acqua a qualcuno con il sistema a spine ed a qualcuno con il sistema a contatore: si creerà una discriminazione più elevata dell'attuale.
6. Era stata garantita la cura delle strade interne ed esterne al paese. Hanno asfaltato qua e là solo dove è passato Formigoni ed appena prima della sua campagna elettorale.
7. Hanno messo a bilancio 260 milioni per parcelle di progettazione contro una capacità massima di mutui per opere di 800 milioni. Ci si chiede se i progetti costano il 40% delle opere oppure se si pagano i progettisti per progetti le cui opere non si faranno mai.
8. Non esiste al momento un'opera urbana iniziata da questa amministrazione.
10. L'aumento della detrazione per la prima casa da 200.000 a 250.000 è fortemente compensato dall'IRPEF comunale sulla busta paga dei cittadini con un notevole scorporo a favore dell'amministrazione.

Come si può facilmente notare, nonostante i numerosi impegni del sindaco e la faticosa e volenterosa presenza del vicesindaco, l'amministrazione dimostra di aver solamente immaginato un futuro roseo per Breno, la realtà è ben diversa. Amministrare non è improvvisare e non bastano i proclami della destra di dare splendore alla cittadina per reperire i finanziamenti laddove ci sono e per realizzare quel che si promette. (Guido Cenini)



PRIMO PIANO

LA VICENDA "IRPINIA DEL NORD": PROCESSO E SENTENZA

Le imputazioni erano gravissime (dal "falso in pubblico" alla "truffa", passando per la "turbativa d'asta"), imputazioni per le quali il Pubblico Ministero aveva chiesto condanne piuttosto pesanti, mentre la Regione Lombardia si era costituita parte civile nell'intento di recuperare i fondi stanziati tramite la Legge Valtellina. Ma secondo il giudice della prima sezione penale del Tribunale si tratterebbe di imputazioni prive di consistenza, ovvero: «il fatto non sussiste». (Il commento nelle pagine interne)

in Valle Camonica è sorta una rivista d'arte per insegnanti, genitori, studenti, bambini, ragazzi...

IMPARA L'ARTE...

di Alessio Domenighini

L'Italia, si sa, possiede una grande fetta del patrimonio artistico mondiale (si parla del 50%).

Si dice anche che spesso gli italiani sembrano ignorare i tesori culturali di cui dispongono e che non di rado gli stranieri conoscano l'Italia dell'arte ben più dei residenti.

Di questa incongruenza la scuola (assieme ai politici) è quasi sempre ritenuta una delle principali responsabili.

Che fare? Come costruire nella generalità del nostro popolo conoscenza e amore dei propri tesori artistici? Pare proprio che partire dai bambini/ragazzi sia una prospettiva importante e proficua.

E' con questa convinzione che qualche mese fa abbiamo deciso di dare corpo ad un'iniziativa in questo settore. Così abbiamo portato in Italia una rivista d'arte per bambini. Si tratta della traduzione di un "prodotto" francese che nello stato transalpino vive ormai da dieci anni.

E' un prodotto qualitativamente "alto", sostenuto da istituzioni culturali quali i musei del Louvre e Pompidou e finanziato direttamente dal Ministero delle Pubblica Istruzione: questo, in Francia.

Nel merito, la rivista vuole praticare la prospettiva di "tradurre" l'arte (tutta l'arte, dalla preistoria ai movimenti d'avanguardia del Novecento) rendendola accessibile a bambini, ragazzi, insegnanti non specialistici, genitori...

Non solo. Ogni numero contiene resoconti di esperienze, suggerimenti per laboratori operativi: in sostanza non solo l'arte da fruire, studiare e capire, ma soprattutto l'arte come stimolo per fare, provare ad operare, sporcarsi le mani, dando spazio così anche alla parte creativa che c'è in ogni bambino o adulto, costruendo con essa un rapporto amichevole e libero da soggezioni.

L'idea ci è parsa affascinante, le proposte convincenti, lo strumento adeguato. Così abbiamo deciso di giocare la scommessa.

La rivista che ha la sua redazione italiana proprio in Valle Camonica è stata presentata (e premiata) alla fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna e poi al salone del libro di Torino. Ogni numero italiano tratta di un argomento e oltre alla traduzione del corrispondente numero francese, contiene alcune pagine che presentano realizzazioni italiane e anche camune e attuate in scuole, musei, laboratori...

Dal mese scorso è disponibile (soprattutto per abbonamento) per quanti pensano sia importante lavorare concretamente in questo settore.

In Francia il Ministero della Pubblica Istruzione abbona gratuitamente alcune migliaia di scuole e biblioteche offrendo loro uno strumento qualitativamente significativo e assicurando così alla rivista la possibilità economica di sopravvivere visti i costi di stampa e di distribuzione.

E in Italia? E in Valle? Per ora l'operazione è tutta sulle spalle di chi l'ha promossa: di fatto il gruppo di temerari che gestisce anche il Centro di Educazione Ambientale di Angolo Terme e che in questi mesi sta lavorando in molte scuole.

Ma ci piacerebbe, per restare in Valle, che la Comunità Montana decidesse di abbonare le biblioteche, che il Distretto o i Presidi abbonassero le scuole, che gli insegnanti, i genitori, i vari intellettuali e cultori dell'arte decidessero di sacrificare ben quarantamila lire all'anno (è il costo dell'abbonamento) per procurarsi questo strumento e, cosa non trascurabile, per permettere a questo progetto (camuno e italiano insieme) di poter sopravvivere (alla fine gli aspetti economici sono decisivi).

Non osiamo sperare che i responsabili della legge Turco o del Gal o di altri potentati economici possano essere interessati. Si sa, altri "progetti forti" sono da finanziare.

Per quanto ci riguarda il tutto è forse l'ennesima farneticazione di qualche intellettuale fuori moda o semplicemente il tentativo di passare dalle idee e dalle critiche ai fatti concreti.

Noi ci crediamo e, comunque, se saremo costretti a chiudere perché il mercato "non avrà risposto" (in termini di abbonamenti), potremo sempre dire di averci provato.

PS - Chi fosse interessato alla rivista la può trovare in alcune librerie della valle (Edolo, Breno, Darfo) oppure telefonando ai numeri 0364-531674 - 0364-529641.

LA CGIL CAMUNO-SEBINA HA UN NUOVO SEGRETARIO

Domenico Ghirardi, già segretario responsabile della Filella (il sindacato dei lavoratori edili e delle costruzioni aderente alla Cgil) e componente della triade che dirige la Cgil comprensoriale dal 1991 (Congresso di Angolo Terme), è stato eletto dal Comitato direttivo della stessa organizzazione, nella giornata di venerdì 7 luglio, Segretario generale della Camera del Lavoro di Valcamonica-Sebino, in sostituzione di Mino Bonomelli. Nella stessa circostanza in cui è avvenuto il passaggio di consegne nella Cgil comprensoriale, il Comitato direttivo ha approvato un documento in cui, fra l'altro, si afferma «la necessità di una politica dei quadri in grado di garantire un ricambio nella direzione dell'organizzazione a tutti i suoi livelli, evitando in tal modo che i ricambi di esperienza si esauriscano solo con l'avvicendamento degli attuali dirigenti...»

"ATTENTA!... LE CILIEGIE SONO COME GLI EX CRAXIANI... UNA TIRA L'ALTRA!"



Le vignette di Altan, Silvia Ziche, Chiappori, Vairo, ElleKappa, e altri sono tratte dai quotidiani: L'Unità, il Manifesto, il Corriere della Sera.

IL CORSIVO

di Michele Serra (da "L'Unità")

Fantascienza

Secondo le anticipazioni giornalistiche, il nuovo libro di Ugo Intini spiega che Mani Pulite fu un complotto della plutocrazia liberista mondiale per distruggere i partiti e aver mano libera nei suoi traffici. È un'ipotesi interessante, ma prego Intini di prendere in considerazione anche queste altre. Furono i venesiani a emettere onde magnetiche per manovrare i giudici e conquistare la Terra. Fu il Vaticano, sospettando che De Michelis fosse l'Anticristo. Fu la prima significativa conseguenza dei mutamenti climatici indotti dal Niño, senza voler trascurare gli effetti della congiunzione astrale tra Plutone e il Capricorno. Fu un virus misterioso arrivato in Italia con i primi peperoni transgenici. Fu una vendetta sessuale dei giudici gay di Milano contro il maschilismo di Craxi. Fu uno scherzo televisivo. Fu un siluro lanciato dai poteri forti contro le giurie di Sanremo. Da ultimo, c'è anche chi azzarda l'ipotesi che Mani Pulite avvenne perché qualcuno aveva rubato qualcosa. Ma è una teoria fantascientifica.

DIRITTO E... ROVESCIO



«I secondini del carcere di Huntsville hanno dovuto bloccare Graham con cinghie e manette per poterlo portare nella casa delle esecuzioni dove è stato ucciso con un'iniezione letale. Otto minuti per morire...» (La Repubblica, 23 giugno 2000)

«... Galileo senti di avere scoperto il linguaggio con cui Dio creò l'universo, noi sentiamo di avere scoperto il linguaggio con cui Dio creò l'uomo. Siamo riverenti di fronte alla complessità e allo splendore della vita, il più divino e sacro dei doni...» (Bill Clinton)



IN AMERICA
DUE PERSONE SU TRE
VENGONO CONDANNATE
A MORTE PER SBAGLIO
POI IN APPELLO
SI ACCORRONO
CHE SONO
BLANCHI

LA VICENDA "IRPINIA DEL NORD"

tacciano i... sepolcri imbiancati

Sulla sentenza del 7 luglio 2000 con cui la prima sezione penale del Tribunale (sezione staccata di Breno), manda assolti tutti gli imputati perché «il fatto non sussiste», ce ne guarderemo bene dal dire che «giustizia è fatta», anche perché non vorremmo assolutamente che se ne cogliessero sfumature ironiche tanto da farci sembrare irriverenti nei confronti degli apparati giudiziari. E d'altra parte, non conoscendo le motivazioni della sentenza, non possiamo neppure addentrarci nel merito. La vicenda si è chiusa così, punto e basta. Ciò che ci parrebbe insopportabile, invece, e che vorremmo tanto ci fosse risparmiato, è il veleno nella coda dei «garantisti» al seguito dei vincitori: quegli stessi «garantisti» che (da «sinistra» non meno che da destra, anzi...) hanno assistito per anni nella più assoluta indifferenza all'inflessibilità degli apparati giudiziari contro le classi più umili, salvo poi insorgere ferocemente quando cominciarono ad essere messi sotto accusa (e in carcere, a volte) i Vip. Quegli stessi «garantisti» che avevano assolto fin dall'inizio gli imputati in questione, perché vittime di «manie persecutorie da parte dei giudici» (si legga Mani pulite) e che ora vorrebbero servirsi degli stessi apparati giudiziari per poter dire «visto che avevamo ragione noi?» (t.c.)

CONTROCORRENTE

«... dopo 60 anni di militanza non credevamo saremmo arrivati a tanto [...], si è ribaltato tutto, il primo maggio lo festeggia il Papa, la festa della mamma piace alla sinistra. [...] È la crisi dei valori della Sinistra, anche se Veltroni ha voluto fare un congresso per riproporli, quei valori non li troviamo più, ed ecco allora che si cercano i surrogati nella tradizione cattolico-popolare. Mi sembrano espedienti per ridare senso ad una politica che non ha idee.»

Emanuele Macaluso

due documenti politici prodotti da due diversi schieramenti della sinistra camuna SINISTRA, SE CI SEI BATTI UN COLPO, ANZI, DUE...

a cura di Tullio Clementi

IDS A CONGRESSO

I Democratici di sinistra camuni si apprestano a celebrare i congressi delle loro Unità di Base e, quindi, della Valcamonica con l'obiettivo di dotarsi di «un regolamento capace di garantire il massimo di democrazia e di trasparenza nella gestione del partito». Quasi cinquecento iscritti, quindi, verranno coinvolti in un dibattito su temi di carattere politico e organizzativo. I temi organizzativi dovrebbero riguardare in modo particolare le modalità di elezione degli organismi dirigenti (Consiglio di zona, Segretario di zona, Consiglio dei garanti) e le modalità di gestione del tesseramento (e dei relativi introiti) e dei rapporti con gli eletti negli Enti pubblici e nelle società. I temi politici, invece, avranno al centro «Lo sviluppo economico

della Valle», e si svilupperanno attorno ad un documento di ben otto pagine fitte di analisi e di proposte, di cui ci limitiamo a richiamare i capitoli: *La difesa delle risorse del territorio; Una diversa prospettiva di sviluppo della Valle; La valorizzazione dell'ambiente; La valo-*

izzazione dei beni storici e culturali; La valorizzazione delle risorse idriche; Agricoltura, agriturismo ed artigianato tradizionale; Il sistema produttivo; Il rilancio del turismo; Il terzo settore; Il ruolo della Società unica nella gestione dei servizi pubblici locali; L'identità culturale.

VALLECAMONICA DEMOCRATICA - SINISTRA CAMUNA

E intanto una «gruppo di persone di sinistra», che si firma sotto un volantino intestato come «Vallecamonica Democratica - Sinistra Camuna», propone la «costituzione di una consulta», ovvero, «un luogo aperto di confronto e dibattito tra gli aderenti alle forze politiche di sinistra, ambientaliste e culturali per fare un argine alla desertificazione della politica, rinnovando le idee e le proposte per un nuovo modello di sviluppo della Vallecamonica». Ed ecco, in sintesi, le proposte contenute nel breve documento: *un piano di sviluppo per la salvaguardia del territorio e la tutela ambientale, con l'incentivazione di energie rinnovabili e pulite; promozione e valorizzazione della montagna (agricoltura, turismo, credito agevolato per investimenti locali); cultura della salute e del benessere sociale e culturale; risposte adeguate al disagio giovanile.*

RITRATTO

a cura di Tullio Clementi

Piergiacomo Bazzana

Conosco Piergiacomo Bazzana fin dai primi anni Sessanta, quando lui era già da qualche anno sindaco (uno dei più giovani sindaci della Valcamonica di tutti i tempi, credo) di Cevo. Piergiacomo si avvicina giovanissimo alla politica stimolato da una duplice spinta: il patrimonio storico e culturale della famiglia (si pensi in modo particolare allo zio Bartolomeo, «ardito» nella grande guerra, militante socialista nel primo dopoguerra e punto di riferimento dei garibaldini della Valsavioere durante la Resistenza), e la sensibile cura che il «vecchio» Partito comunista dedicherà al vivaio della prima generazione cresciuta nell'Italia democratica e antifascista del secondo dopoguerra. Sindaco di Cevo per diversi anni, quindi, ma anche esponente di primo piano dei comunisti camuni in Comunità montana e soprattutto candidato di punta alle «politiche» per tutti gli anni Sessanta: uno dei pochi candidati del Pci e dei suoi futuri... derivati che riuscirà a raccogliere una quota di voti ben maggiore di quelli ideologicamente «a disposizione». Negli anni Settanta, mentre molti dei suoi colleghi punteranno alla carriera personale nell'ambito della scuola come forma di gratificazione professionale e di emancipazione economica, ed altri (i più «disinvolti») alla carriera politica (non necessariamente disgiunta da quella professionale) generosamente agevolata dal Ministero dell'Istruzione, il maestro Bazzana dovrà dedicarsi ad un lavoro supplementare, come assicuratore, per «onorare» gli impegni familiari. Negli anni Ottanta, infine, collabora con la nascente struttura comprensoriale della Cgil per organizzare la categoria dei pensionati che, grazie ai numerosi prepensionamenti nei settori industriali, sta crescendo in modo formidabile. Oggi che è in pensione, con i figli ormai cresciuti, ci piace immaginarlo immerso fra i suoi libri nella modesta casa di Breno, con un buon bicchiere di vino rosso e qualche piacevole conversazione con i vecchi amici; e quando ci capita di incontrarlo con qualche polizza da consegnare ai clienti più fedeli, viene facile pensare che da uno come lui un'... auto usata la si potrebbe ancora comperare.

CEVO

è necessario il crocifisso all'Androla?

A questa domanda, che il Comitato di Valsavioere per la salvaguardia dell'Androla ha ripetutamente rivolto a varie autorità territorialmente competenti, e ha depositato, con numerose firme, presso il Municipio di Cevo, non è ancora giunta risposta.

Si presentano o si ripresentano, al contrario, varie opportunità più fruttuose e sicuramente meno dispendiose per la valorizzazione del patrimonio artistico e storico, culturale e ambientale, del territorio di Cevo, in accordo con linee di sviluppo auspicabili per l'intera Valsavioere.

Si deve dare la massima importanza, in proposito, al progetto, formulato dal Dipartimento di Valle Camonica del Centro Camuno di Studi Preistorici, per lo studio dei ritrovamenti d'incisioni rupestri e d'altre testimonianze, provenienti dalla tarda Età del Ferro e dal Medio Evo, che si stanno moltiplicando presso Cevo e Saviore: Dos del Curù, Loo, Androla ed altre località segnalate. Per lo studio di tali reperti, ai quali si sono già interessate almeno quattro Università, basterebbe un impegno di spesa per una ventina di milioni, da ripartire fra i quattro comuni valsavioeresi.

Con l'esiguità di questa somma si devono confrontare le spese previste per l'installazione dell'enorme Crocifisso (alto quanto un traffico) presso la settecentesca Cappella dell'Androla: non meno di cento milioni annui per la manutenzione (l'equivalente di tre posti di lavoro per un anno); senza contare i miliardi necessari all'acquisizione delle infrastrutture (quanti siano questi miliardi non è certo, in mancanza di un progetto definitivo); e senza contare anche i venticinque milioni già spesi per il Convegno provinciale dell'anno scorso sul tema, i cinque milioni già versati all'Associazione che dovrebbe occuparsene, ed altri milioni per la stampa e la ristampa dell'opuscolo illustrativo.

Il territorio cevese non può essere valorizzato con l'imposizione di opere estranee alla sua tradizione storico-artistica, che alterano l'immagine del paese affacciato sulla valle, bensì curando i valori ambientali, salvaguardando il patrimonio botanico e faunistico, custodendo le ricchezze artistiche e la fisionomia degli abitati, portando alla luce il legame fra le tradizioni del passato - anche del più remoto - e le tradizioni ancora in vita oggi: promuovendo, insomma, tutte le risorse e le potenzialità del territorio. Attraverso queste vie può passare lo sviluppo turistico, territoriale e lavorativo di Cevo, come dell'intera Valsavioere.

Comitato di Valsavioere per la salvaguardia dell'Androla

COSA SIGNIFICA ESSERE DI SINISTRA

Prime risposte alla «sfida» lanciata da Curzio Maltese e raccolta da Graffiti: «Cosa significa essere di sinistra oggi»

quattro mi sembrano i filoni di ricerca

1. Ritenere che i grandi valori, le idee, la critica dell'esistente debbano essere alla base del pensare e dell'agire politico.
2. Tutti gli uomini e le donne (neri, bianchi, gialli, marroni...) sono più importanti del mercato. Se oggi il sistema è con essi profondamente ingiusto esso va cambiato. Il socialismo realizzato ha certo fallito ma anche il capitalismo si è rivelato un'utopia fallimentare. La ricerca delle terze vie va tenuta aperta.
3. Tutte le religioni sono un fatto storicamente importante ma spesso anche criticabile. Compreso il papa che molte volte è portatore di grandi messaggi mentre altre si comporta da prima donna, da integralista medievale, da paladino di privilegi intollerabili. Anche qui spirito critico: valorizzare e criticare senza opportunismi.
4. Il localismo è una prospettiva importante, ma può essere pericoloso. Non dimentichiamo che tanta parte della Valle Camonica, delle sue tradizioni e del suo patrimonio ambientale e storico sono stati distrutti non da Roma ladrona ma proprio da concretissimi e camunissimi amministratori. Quegli stessi, magari, che oggi si sono trasformati in galoppini sciocchi dell'estremismo localistico. (Alessio Domenighini)

ESCURSIONISMO: SERVIZIO AI LETTORI

i rifugi alpini della Valcamonica e dintorni

| rifugio | ubicazione | gruppo montuoso | quota | posti | gestore | ☎ |
|-----------------|-------------------|-------------------|-------|-------|-----------------------------|-------------|
| Almici | Monte Guglielmo | Prealpi bresciane | 1861 | 30 | Flavio Berardi | 030.9670990 |
| Aviolo | Lago Aviolo | Baitone | 1939 | 60 | Giacomo Vidilini | 0364.76110 |
| Berni | Passo Gavia | Ortles-Cevedale | 2541 | 71 | Mario Bonetta | 0342.935456 |
| Bles | Corno di Bles | Ortles-Cevedale | 2078 | 22 | Franco Sala (custode) | 030.9381941 |
| Bozzi | Montozzo | Ortles-Cevedale | 2478 | 24 | Enza Barberini | 0234.900152 |
| Caduti Adamello | Lobbia Alta | Adamello | 3050 | 90 | Lino Zani | 0465.502615 |
| De Marie | Malghe Volano | Adamello | 1420 | 25 | Giuseppe De Marie | 0364.331121 |
| Faeto | Val Miller | Baitone | 1100 | 12 | Battista Mottinelli | 0364.75340 |
| Garibaldi | Lago Venerocolo | Adamello | 2550 | 98 | Carla Menici | 0364.906209 |
| Gheza | Val Braone | Adamello | 2087 | 38 | Cai Darfo | 0364.526274 |
| Gnutti | Val Miller | Adamello | 2100 | 24 | Domenica Madeo | 0364.72241 |
| Iseo | Concarena | Orobie | 1335 | 40 | Adelchi Zana | 0364.339383 |
| Laeng | Pizzo Camino | Orobie | 1760 | 17 | Adelaide Vezzoli | 030.7701253 |
| Lissone | Val Adamè | Adamello | 2020 | 70 | Domenico Ferri | 0364.638296 |
| Maria e Franco | Passo Dernal | Adamello | 2574 | 37 | Giacomo Massussi | 0364.634372 |
| Occhi | Val grande | Ortles-Cevedale | 2047 | 20 | Non gestito (sempre aperto) | |
| Prandini | Val braone | Adamello | 1979 | 10 | Comune di Braone | 0364.434043 |
| Sambuco | Località Sambuco | Adamello | 1500 | 20 | Non gestito (sempre aperto) | |
| Secchi | Lago della vacca | Adamello | 2360 | 60 | Giacomo Baccanelli | 0365.903001 |
| S. Fermo | Corna di S.Fermo | Orobie | 1864 | 35 | Luise Tancredi | 0364.418020 |
| Tonolini | Conca del Baitone | Baitone | 2437 | 36 | Romeo Zanini | 0364.71181 |
| Torsoleto | Passo Torsoleto | Orobie | 2300 | 80 | Aldo Moscardi | 0364.361025 |

Montagna a sovranità limitata. Sul Garda, invece... A PASPARDO È VIETATO VIETARE (LA CACCIA)

di Bruno Bonafini

Nessuno s'è mosso, purtroppo, a difesa del Consiglio comunale di Paspardo e del suo diritto a decidere sulle risorse del suo territorio, né i sindaci valligiani né gli amministratori comprensoriali, e nemmeno le associazioni ambientaliste, che pur avrebbero dovuto cogliere il significato di novità della notizia. Ci riferiamo alla recente delibera assunta dal Comune di Paspardo, con la quale si preclude all'attività venatoria per un triennio una porzione di 11 Km² di territorio comunale, quello più interessato alla frequentazione turistica, "dove peraltro la fauna cacciabile è praticamente esaurita. (...) e crede per promuovere il turismo locale e una nuova occupazione in un paese che in meno di 40 anni ha visto dimezzarsi la popolazione residente". (Gaudenzio Salari, sindaco del Comune). Scelta coraggiosa, naturalmente, quella di Paspardo, che ha posto all'attenzione non solo un tema ambientale, pur importante, quanto soprattutto l'esigenza di ruolo e di potere del Comune nel decidere come prima e principale istanza il rapporto tra esigenze particolaristiche (pur ammesse dalla legge, come la caccia) ed un beneficio generale per la sua popolazione (il valore economico, turistico, di un ambiente rispettato). Scelta che ha sollevato giudizi pesanti e prodotto il ricorso al TAR da parte delle associazioni dei cacciatori e dell'assessorato provinciale. E non ha invece sollevato altrettanta solidarietà tra amministratori, e soprattutto tra amministratori conterranei, in un territorio difficile come quello montano, dove autonomia e uso intelligente delle risorse sono valori preziosi.

Si leggano le parole dell'assessore provinciale alla caccia Alessandro Sala (Forza Italia): "La decisione di Paspardo è anacronistica, poco etica, ma soprattutto in contrapposizione con la legge che prevede la sospensione dell'attività venatoria per motivi turistici, come avviene sul Garda, per ragioni sanitarie o calamità meteorologiche" (In Brescia-oggi 15.06.00). Si tralascino pure gli evidenti insulti alla logica, o alla lingua (perché dovrebbe essere "poco etico", immorale insomma, limitare la caccia? E perché "anacronistico"? Ma dove vive l'assessore?). Non si doveva invece lasciar correre l'affermazione che sul Garda i motivi turistici ci sono e contano (e la Provincia li sancisce nei suoi piani venatori), mentre a Paspardo sarebbero con tutta evidenza inesistenti, tanto da rendere contraria alla legge la richiesta sospensione dell'attività venatoria. E non si dica che le diverse dimensioni del fenomeno turistico nella Gardesana e nella montagna camuna rendano degna di rispetto la prima e insignificante la seconda, tra cui la realtà e le speranze turistiche di Paspardo.



L'assessore Sala andava autorevolmente "ringraziato" per la considerazione che mostra verso i piccoli paesi di montagna (e le loro "ragioni" economiche). Affermazioni, le sue, ancor più gravi, in una stagione politica in cui non si dice una parola senza osannare il rispetto delle realtà locali contro la "mala bestia" dei centralismi di vario tipo. ("Forza Italia" della Valle, ovviamente, non ha nulla da dire contro il suo ineffabile rappresentante provinciale). Sarà così l'assessore provinciale a decidere per Paspardo, non il suo consiglio comunale. A decidere se tra le risorse su cui puntare in quel Comune ci può essere o meno il turismo legato all'ambiente, basato sulla necessaria ricostituzione di un equilibrio ambientale oggi non ottimale. Sapendo quanto poco pesi elettoralmente Paspardo rispetto alle trentamila doppie bresciane, o anche solo alle tremila camune, è facile capire quale sarà la risposta dell'assessore Sala.

Post scriptum

A ulteriore gloria del Nostro, è interessante conoscere il suo sottile argomentare anche su altri aspetti della questione venatoria e sull'avvenire faunistico del territorio del monte Guglielmo, su cui ora grava un vincolo di rispetto: "...alcuni divieti andranno rivisti. In alcune zone non ha senso mantenere la preclusione alla caccia al seguito [si legga: "caccia col segugio", una delle forme di caccia più crude ed esecrate. Ndr] C'è poi la realtà del monte Guglielmo, dove si protegge una fauna selvatica quasi inesistente".

DIVISIONE DEI RUOLI FRA COMUNITÀ MONTANA E BIM

a cura di Giuseppe Galli (*)

Con le assemblee di giugno della Comunità montana e del Bim si rendono concrete le scelte strategiche che gli enti comprensoriali avevano messo alla base del programma sottoscritto nel dicembre scorso. In altre parole: divisione di

ruoli fra Comunità montana e Bim: alla Comunità montana il ruolo di programmare lo sviluppo socio-economico; al Bim il compito di gestire i servizi. Ciò comporta una diversa presenza degli

Enti nelle società a seconda che queste abbiano il ruolo di promuovere lo sviluppo oppure quello di fornire servizi. In tal senso la Comunità montana cede al Bim le proprie azioni di Ecocomuna e Consorzio Metano ed acquista dal Bim le azioni Secas e Boario Congressi. Viceversa, il Bim esce da Secas e Boario Congressi e sostituisce la Comunità montana in Ecocomuna e Consorzio Metano. Si chiude così un'era di dualismo per dare corso ad un progetto di collaborazione fra enti, necessario in Valle, in una fase di forte competizione nella programmazione e nella sua gestione. Altra partita impegnativa sulla quale si giocano la propria credibilità le forze che sostengono la maggioranza istituzionale di Comunità montana e Bim, riguarda la questione energia. Si tratta di un progetto nuovo di gestione collegiale fra Bim e imprese private per lo sfruttamento delle risorse idroelettriche della Valle Canonica. In questo senso sono in corso trattative tra l'ente Bim e quegli imprenditori privati che hanno dichiarato la loro disponibilità ad investire in Valle.

(*) coordinatore dei Ds di Valcamonica



AMBIENTE E DINTORNI

di Guido Cenini

"divieto di fumo"

Ogni anno, stando ai dati più recenti prodotti dalla FAO, muoiono 4 milioni di persone a causa delle malattie legate al fumo; per il 2030 si prevede che i decessi saliranno a 10 milioni.

I fumatori, coscienti o no dei rischi cui vanno incontro, non sono le sole vittime del tabagismo: chi ha la sfortuna di avere il coniuge o il vicino di lavoro fumatore ha infatti una maggiore probabilità di ammalarsi di tumore polmonare. Malattia ancora più probabile nel caso di un effetto combinato delle due situazioni: è quanto emerge da un'indagine condotta da 12 importanti centri di ricerca su un totale di 650 soggetti affetti da tumore polmonare e 1.542 soggetti di controllo; nessuno dei soggetti intervistati ha fumato più di 400 sigarette in tutta la sua vita. Il rischio dall'esposizione combinata coniuge/ambiente di lavoro è particolarmente alto per il carcinoma squamoso delle cellule e per il carcinoma a piccole cellule. All'ospedale di Esine, finita l'era della silicosi, non è stato chiuso il reparto di pneumologia, anzi si è sempre di più ampliato perché il tabagismo, come l'alcolismo, è una malattia grave per tutta la Valle Canonica.

Evidentemente questo quadro rimanda la discussione al divieto di fumo nei locali pubblici, di cui recentemente si è occupato anche il ministro Veronesi. Ha ragione il ministro a porre il problema, ma ci sembra oggi più importante far rispettare le leggi vigenti, più che non proporre di nuove che certamente in questa legislatura non verrebbero approvate. Contro il fumo non va scatenata una sorta di "guerra santa" ma è chiara la necessità di tutelare i diritti di chi non fuma, con divieti intelligenti e una corretta informazione. Nelle scuole, ad esempio, si deve assolutamente proibire di fumare agli alunni, nonostante le ragazze di quattordici anni, al suono della campana, abbiano già in mano la sigaretta. Ma anche docenti e bidelli devono dare l'esempio. Provate a passare fuori del Professionale di Breno o della ragioneria di Darfo, dopo l'uscita dei ragazzi, per contare le cicche in terra.

Per di più il tabacco contenuto oggi nelle sigarette è anni luce lontano da quello che fumavano i nostri nonni: nelle sigarette d'oggi sono contenuti oltre 600 additivi chimici nuovi rispetto al 1971. La legislazione europea consente l'uso di composti chimici addizionali purché non tossici ma finora non erano mai stati analizzati a fondo gli effetti di queste sostanze sul comportamento dei consumatori. Si scopre così che il cacao e lo zucchero vengono addizionati per rendere il tabacco appetibile anche ai bambini mentre l'ammoniaca serve per aumentare la velocità di assorbimento della nicotina da parte del corpo.

PROFONDO NORD

e tu, che lingua parli?

LUNEDÌ PRIMO MAGGIO: Tg3 Lombardia: Tiene banco la notizia attorno ai recenti esami per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere; esami il cui esito pare davvero sconcertante: più della metà i bocciati nelle province del nord Italia, mentre al sud pare che le cose vadano un po' meglio. Meglio? sentite un po' il commento del giornalista di Rai3 Lombardia: «... beh, si vede che laggiù parleranno un po' meno bene l'italiano, ma se la cavano meglio con le lingue straniere».

bonus-malus, anzi no, solo... malus

GIUGNO 2000: Un lettore di Graffiti, avendo "provocato" due incidenti automobilistici nel corso di un anno (un tamponamento e la rottura dello specchio retrovisivo), si attendeva l'aumento del "premio" (penalità prevista dalla formula bonus-malus, come tutti sanno) di assicurazione (obbligatoria non dimentichiamolo) in occasione del successivo rinnovo del contratto, e invece ha ricevuto, dalla "Direzione Commerciale Nord" della "Sai - Società Assicuratrice Industriale", la seguente lettera di... congedo: «Desideriamo informarla che è in scadenza la polizza in oggetto indicata. L'andamento tecnico del rischio ci costringe, nostro malgrado, a non rinnovare tale polizza per la naturale scadenza del [...]. La nostra agenzia di [...], che ci legge in copia, è a disposizione per ulteriori chiarimenti».

noblesse oblige?

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 2000: «Quattro denunce e due contravvenzioni amministrative per un totale di 70 milioni. È il frutto dell'operazione "Mare pulito 2000" condotta in Valcamonica dai carabinieri di Pisogne, dal nucleo operativo radiomobile della compagnia di Breno e dal Nucleo operativo ecologico di Milano». Così "Bresciaoggi" di mercoledì 5 luglio, che continua con la cronaca della... retata: «L'operazione ha portato alla denuncia ["per aver posto in essere attività di gestione di rifiuti non autorizzati e per il deposito incontrollato di rifiuti speciali pericolosi in area non autorizzata..."] di V.B. 39 anni, M.B. 46 anni, A.Z. 63 anni, G.P. 39 anni, tutti di Pisogne...». Bene!, e bene anche per il rispetto della "privacy" (visto che non interferisce assolutamente nel corso della giustizia). Ci rimane solo un piccolo dubbio: il giornalista userà altrettanto fair play anche quando beccheranno il solito... rubagalline?



NADRO, PIAZZA VAJARINI, APRILE 2000
Monumento di Franca Ghitti (con cassonetti).
Indovino: Quale è il monumento?

Ma non c'era un altro posto per mettere i cassonetti? Forse, per alcuni amministratori, cultura e spazzatura stanno bene insieme. Benedetto localismo... (o sarà colpa di Roma ladrona?)

STRONCATURE

a cura dell'Autore



Titolo: **Omnibus**
Autore: **Silvano Parolari**

(55 poesie e un piccolo racconto)

Il viaggio lento, la sosta delle numerose fermate per essere libero di vivere la vita o forse più vite. Contro il primato dell'urgenza ritroviamo il gusto della poesia.

Il tempo può essere lungo, lento. Il tempo di pensare soprattutto. Il mondo di oggi ci culla in una illusione: farci credere che l'effimero è in grado di colmare tutte le esigenze dei nostri sensi. Senza però permetterci di sapere dove andiamo. Riprendiamo in mano la locomotiva, inforniamo il carbone al nostro ritmo. "Quando gli uomini non seguono il ritmo degli orologi gli orologi si mettono finalmente ad andare al ritmo degli uomini", diceva il filosofo G. A. Lichtenberg.

Troppe paure, troppa schiavitù. Democrazia diventa ludocrazia. Il fuorviante per eccellenza è emanazione dei media e della scuola. I media creano solo il virtuale e il futile del quiz o di Maurizio Costanzo.

La scuola guida il bimbo verso l'età adulta o almeno dovrebbe infatti è il contrario ciò che avviene: dimenticandosi di portare gli scolari alla autonomia dello spirito e della coscienza parla poco del mondo (pianta) riducendo il mondo (aule) della scuola a quello del bambino. Scuola senza gioia ma con molto stress questo sì già sintomo del mondo (auto-lavoro-letto) degli adulti.

Ritrovare, per salvarsi dalla globalizzazione, la Storia, la Metafisica, la Filosofia. Nulla va da sé, oggi più di ieri e meno di domani. Prepariamo il tempo delle coscienze responsabili e saliamo sopra l'Omnibus per un lungo viaggio e l'emozione di sentire fischiare il treno.

ancora sulla prostituzione in Valle



Ormai da tempo i quotidiani locali si vanno occupando del fenomeno delle donne prostitute sulle strade camune, il sindaco di Boario impone multe ai clienti e spera di debellare il problema con frequenti segnalazioni alle forze dell'ordine. Anche un lettore di questo giornale

ha recentemente scritto segnalandone la molesta presenza sulle strade fra Piancamuno e Gianico, confessando però di frequentarle.

Non si può e non si deve considerare la prostituzione un problema di ordine pubblico ma come sintomo di disagio sociale.

Le donne che vediamo sulle nostre strade sono per lo più Nigeriane, vittime di un mercato spietato e internazionale conosciuto come "tratta delle donne a scopo sessuale". Per affrontare le spese del viaggio, di una sistemazione in Italia, dei documenti (falsi), di qualche vestito, si fanno carico di un debito che devono pagare all'organizzazione. Si tratta di grosse cifre, fra i sessanta e gli ottanta milioni. Chi non paga viene ricattata, si minacciano ripercussioni sui familiari in Nigeria o il *cri-cri*, una sorta di malocchio *vu'di*.

Nessuno o quasi va oltre il mito della "signora della notte" per guardare la donna sfruttata, costretta a vendersi su una strada. In valle solo la Caritas di Darfo si muove concretamente. Due sere la settimana le volontarie e i volontari escono per il "giro". Una tazza di tè caldo in inverno e una bibita d'estate sono il pretesto per cercare di entrare in contatto con un abisso di disperazione.

La maggioranza delle donne avviate alla prostituzione sono reclutate nei paesi più poveri dove esiste una popolazione economicamente ricattabile e socialmente indifesa. La presenza delle ragazze nigeriane nelle aree industriali e sulle strade della valle è frutto anche di un malinteso senso del "ruolo" della donna nella società.

Con l'emancipazione femminile (realizzata o presunta) si è in qualche modo superata la visione della donna nei panni rassicuranti della sposa-madre-sorella, custode della sessualità donata dalla famiglia patriarcale, contrapposta alla menade-prostituta, sovvertitrice dell'ordine e portatrice di caos.

Con l'accettazione sociale di una sessualità libera e paritaria, la stragrande maggioranza dei "maschi" - e il maschio camuno non fa certo eccezione - riconquistano il controllo-possesso del corpo femminile frequentando le prostitute, il cliente dimostra la propria virilità e il proprio dominio sul corpo della donna prostituita riaffermandolo simbolicamente sul corpo di tutte le donne.

Al ragazzo che lamenta la presenza di prostitute, confessando però di frequentarle, ricordo che tutti i mercati, e quello del sesso non fa eccezione, sono regolati dalla legge della domanda e dell'offerta.

Finché esisteranno maschietti repressi e cordati, che "vanno a puttane" per riaffermare il valore del loro *pisello*, strana ma chiarificatrice proiezione dell'io maschile, avremo donne costrette a vendersi sulle nostre strade. Personalmente gli consiglio di "esercitarsi da solo" finché non sarà cresciuto abbastanza per scoprire le gioie della sessualità senza che sia una donna a subirne le conseguenze. (Valeria Damioli).

in Redazione:

Monica Andreucci
Bruno Bonafini
Carlo Branchi
Guido Cenini
Giancarlo Maculotti
Valerio Moncini

hanno collaborato:

Comitato di Valsaviore...
Valeria Damioli
Alessio Domenighini
Giuseppe Galli
Marigol
Silvano Parolari

Direttore responsabile:

Tullio Clementi

La Redazione si scusa con Andrea Frizza e Lina Bono, i cui commenti in tema di biotecnologie (argomento introdotto da Adriana Bona sul numero di giugno), non possono essere ospitati in questo numero per evidenti ragioni di spazio.



25 APRILE... A SCUOLA

Ormai la ricorrenza della "Liberazione" vede pochi aficionados in piazza. Così anche a Brescia, come in molte altre località, si riflette sulle cause della scarsa partecipazione.

La pagina che ha dedicato "Bresciaoggi" (il 26 aprile) è illuminante, pur se - come per un po' tutti i comportamenti incivili dei nostri giovani - la colpa viene data alla scuola.

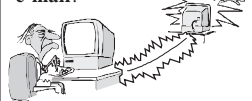
Allora inseriremo pure "resistenzologia" tra le varie materie d'insegnamento. Tanto ormai la Pubblica Istruzione deve pensare a tutto, ma proprio tutto quel che significa "educazione". Per le famiglie, ormai, resta solo il compito procreativo (e non si sa ancora per quanto, visti i progressi che fa la clonazione).

Delle varie opinioni ospitate nell'intervista, nessuna che si sia soffermata sul "dettaglio" dell'attuale organizzazione della società... L'espulsione fisica e sociale della terza età, utile solo se si fa da baby sitter, deteriorazione della memoria storica viva e pulsante (quella fatta di episodi veramente accaduti, piccoli e grandi, storie in prima persona), ecco la causa più forte del disinteresse nei confronti del 25 Aprile e di tutte le altre ricorrenze così.

Considerare i nonni solo come "entità non produttive" è, oltre che umiliante per loro, troppo pericoloso. Il degrado ambientale, l'imbarbardimento delle coscienze e l'appiattimento delle città, la perdita di tradizioni e di sensibilità millenarie, signori economisti, credete forse che non portino al generale impoverimento di tutti noi? Bastano davvero due lire di più in tasca per zittire la propria coscienza o poter dimenticare le nostre radici? (m. a.)

GRAFFITI vicolo Oglio, 10
25040 - Darfo Boario Terme

e-mail:



tclementi@netfonic.it

PERSONALE... MA NON TROPPO

di Marigel

non è colpa della moto

Ciao Marigel, mi chiamo Stefania ed ho 44 anni. Volevo farti i complimenti per questa rubrica che trovo sempre interessante.

Il problema che volevo sottoporre è il seguente: ho un figlio adolescente, maschio, neanche a dirlo, che mi fa disperare. La sua grande passione sono le moto e fin qui niente di male, il problema è che lui e il suo gruppo di amici fanno a gara a chi "trucca" meglio la propria moto e poi si ritrovano in una strada nella campagna dietro il paese a fare gare di velocità. E' scontato dire che ogni sabato arriva a casa con nuovi graffi e vestiti rotti dalle cadute. Io lo aspetto con l'angoscia che un giorno mi dica che facendo il cretino (scusa il termine) ha fatto male a qualcun altro oltre che a se stesso. Non so più come fargli capire che è un gioco pericoloso. Per dissuaderlo ho provato a non dargli più i soldi per rimettere a posto la moto, ma peggio, lui di tutta risposta ha smesso di andare a scuola e si è trovato un lavoro (va ad aiutare un imbianchino) col quale mantiene la moto. Come posso farlo ragionare?

Ciao a te Stefania e grazie per le cose carine che dici sulla mia rubrica. Non piace a tutti e qualcuno pensa che sia un po' banale e fuori luogo. Approfitto per dire la mia anche su questo: non esiste tessuto sociale che non fondi le sue radici sui problemi personali quotidiani. Tutti, dal più acculturato al più politicizzato, prima ancora di sguazzare nella cultura e nella politica, arrancano nel "male di vivere". Qualche volta riuscire a comunicarlo è importante. E' più importante delle eventuali, più o meno sagge, risposte.

E veniamo alla tua lettera che potrebbe sembrare, ad un primo sguardo, della solita madre apprensiva alle prese con il solito figlio che cresce e fa "cretinate" (non solo i maschi). Tutto nella norma, persino scontato, ma non è proprio così, anzi. Ciò che scrivi apre a considerazioni ben più ampie ed importanti che di scontato non hanno proprio nulla. Crescere ed educare un altro essere umano è un'impresa ardua ed il cammino è irto e costellato di tranelli. Ad ogni passo ci si trova a dover scegliere e, il più delle volte, senza un numero sufficiente di elementi che possano supportare la scelta. Ogni volta che si prende una posizione bisogna poi passare per quelle forche caudine che sono i tempi di attesa onde poter verificare i risultati. Tempi che, se pur in alcuni casi brevi, possono riuscire a dare un assaggio del concetto di eternità.

"Ha da passà a nuttata"... Orrende certe notate in cui si mette in discussione persino l'utilità del nostro stesso esistere. Certo che quello della moto è un gioco pericoloso per sé e per gli altri così come, per altri aspetti, si rivela pericolosa la spinta a guadagnare e quindi ad abbandonare gli studi. Cosa dirti, cara mamma? Consigli io non ne ho da darti. Sarebbe fin troppo facile darti il giusto suggerimento: sii dura, costringilo a studiare e requisiscigli la moto, ma poiché ho abbandonato da un pezzo le mie illusioni, ti dico invece che, sia pur continuando a manifestare fermamente il tuo dissenso, dovrai tuo malgrado lasciare che sia. Non ti resta che stare vicino a questo figlio che manifesta così la sua fatica di crescere (e che forse proprio perché è maschio gli tocca dimostrare qualcosa di più in termini di esibizionismo) cercando sempre il dialogo con lui. Solo quello è il territorio praticabile che ti consentirà di aiutarlo a crescere.

ECO... LOGIA DOMESTICA

di Monica Andreucci

novità da frutta e verdura

Completiamo la pubblicazione delle novità più recenti della ricerca medica a proposito di frutta e verdura...

- **Pera:** creando fermentazione, può essere indigesta. Eccezionale per le lattitose del ricambio.
- **Pesca:** se sciropata, combatte il catarro; le foglie, lasciate in infusione nel latte caldo, donano alla pelle l'aspetto... di pesca.
- **Pisello:** altamente energetico, favorisce l'attività intestinale.
- **Pomodoro:** è provato che è anticancro, ma va assunto con piccole quantità di grassi (bene l'insalata e i sughi).
- **Pompelmo:** il succo è antianoressico, e poi è ricostituente cardiaco.
- **Susina** (prugna): protegge il fegato, è antiobesità. Essicata aiuta i reumatici e gli arteriosclerotici.
- **Uva:** contro l'ipertensione, l'obesità, l'arteriosclerosi, i disturbi del fegato e del ricambio. La stitichezza, le malattie della pelle.

E, vista la stagione che incombe, aggiungiamo qualche ulteriore consiglio per il...

tempo di sole

Con l'estate, ecco la voglia di scoprirsi e di godersi il sole. Qualche consiglio, oltre alla consueta cautela, per conoscere meglio le sostanze naturali che possono proteggerci e/o aiutarci nell'abbronzatura.

AL SOLE. Ecco qua i componenti ideali per prodotti di tipo protettivo: olio di germe di grano; olio di mais; mallo di noce (stimola la melanina); olio di oliva: modesto potere filtrante, meglio come doposole; olio di sesamo; miele (non è propriamente protettivo, ma stimola l'idratazione cutanea).

Da evitare: creme con estratti di frutta prima di esporsi al sole (possono esserci allergie o scottature).

Bere, bere, bere: meglio alcolici e bibite troppo fredde e/o zuccherine e/o gassate; l'ideale?, un tè verde, o alla menta, o alla rosa canina (hanno azione antiossidante e proteggono il collagene della pelle).

DOPO IL SOLE. La pelle va protetta per benino con: burro di cacao; polpa di arancio; latte di avena; calendula (negli eritemi gravi); camomilla (infuso); carota (succo); cocco (burro); fragola (polpa); latte, yogurt bianco, panna; lattuga (decotto); malva (è però blandamente schiarente); olio di mandorle (proprio quello alimentare); polpa di melo; patata (applicata a fette sul rossore); amido di riso (ci si fa il bagno); tiglio (infuso); zucca (polpa schiacciata).
Nb: basta anche una sola sostanza per dare beneficio. Ricordare che queste cose sono da applicare esternamente, sulla pelle, con calma e relax, godendosi le endorfine che la carezza produce. Vogliamoci bene!

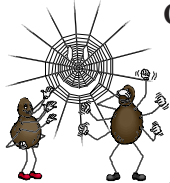
WWW.VALCAMONICA.IT

a cura di Tullio Clementi

Prosegue la nostra escursione nei siti di interesse prevalentemente locale

Cgil Valcamonica Sebino on-line

<http://www.lomb.cgil.it/darfo>



Si tratta di un indirizzo piuttosto lungo, frutto di una "combinazione" organizzativa. Dopo la parte iniziale della stringa (<http://www>), che ormai tutti i naviganti hanno imparato a memoria, infatti, seguono i "segni di riconoscimento" della rete telematica (Intranet) della Cgil lombarda, ed infine, separata da una barra (/) la parola che permette di individuare il sito: darfo, appunto, per il comprensorio camuno-sebino (ma appare a video come /sedi/df).

Si tratta di pagine pensate e sviluppate con particolare attenzione alle categorie di utenza: la struttura prevalentemente orizzontale (come il monitor), in modo che l'utente possa avere tutto sott'occhio senza dover ricorrere al continuo scorrimento verticale (*browsing*), e soprattutto per aree organizzative e tematiche.

Nella homepage veniamo accolti da una bella fotografia (basta cliccarla per ottenere l'indirizzo delle varie sedi della Cgil) che, con il lago e la montagna, dovrebbe rappresentare appunto l'intero comprensorio. La fotografia è affiancata da due frame verticali (che ritroveremo in quasi tutte le altre pagine) in cui sono disposti in modo ben... arieggiato i vari link. A sinistra: "Categorie" (tutte le categorie in cui è organizzata la Cgil); "Servizi" (i vari servizi offerti dalla Cgil agli iscritti); "Documenti" (si apre un elenco di documenti di interesse generale); "Libri" (gli otto libri prodotti, finora, dal sindacato in collaborazione con il Circolo culturale Ghislandi); "Video" (si tratta della copertina di cinque video prodotti dalla Cgil su altrettanti problemi del territorio camuno); "Enti e associazioni" (si accede alla pagina in cui sono raggruppati i link di enti pubblici e di varie associazioni di interesse sindacale); "Istituzioni" (apre la pagina in cui sono raggruppati i link delle istituzioni); "Territorio" (si apre una pagina, ancora incompleta, ove sono accessibili alcuni link di interesse locale); "Edicola" (sono raggruppate le testate, con relativi link sulle pagine, di una decina di quotidiani, locali e nazionali, oltre che del settimanale della Cgil Rassegna sindacale; ma i più... curiosi possono facilmente accedere a tutti i giornali più conosciuti del mondo). Chiudono la frame di sinistra tre motori di ricerca (Arianna, Virgilio e Altavista) ed un link (Agorà) su un interessante glossario telematico.

A destra, dopo il contatore delle "visite" e la data di aggiornamento delle pagine, c'è il link di posta elettronica per comunicazioni al Webmaster seguito, nell'ordine, dal richiamo su alcune note tecniche per una corretta visualizzazione delle pagine; seguono poi un paio (ma possono essere di più, in base alle necessità) di eventi messi in primo piano e il link (aggiornato settimanalmente) sui concorsi per le assunzioni nella pubblica amministrazione. Chiudono la frame di destra, dopo un rimando alla homepage (superfluo in questa fase, evidentemente, ma, trattandosi di una frame che accompagna quasi sempre la navigazione all'interno del sito, utile per tornare in ogni momento al punto di partenza), le due icone della Cgil nazionale e Lombarda, con i link puntati sui relativi siti. Una buona "bussola", insomma, per la vostra navigazione a 360 gradi.